

La funzione sempre più pervasiva della magistratura come organo di repressione del dissenso

Decreti contro le occupazioni illegali, contro le feste non autorizzate, contro i poveri che commettono reati minori. DASPO urbani per gli "indesiderati" dei centri cittadini, pene aggravate per i blocchi stradali e gli imbrattamenti degli attivisti climatici. Inchieste per associazione a delinquere contro sindacalisti e collettivi impegnati nelle lotte sociali. E manganellate e processi per chi continua a scendere in piazza nonostante tutto. La repressione del dissenso è diventata la normalità in Italia, dove in nome dell'ordine pubblico sembra si vogliano azzerare le proteste sociali e dove ...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)